

vol alcuni capitanei di lanzinech venivano a nostro soldo dandoli danari, che sono in campo de inimici et, non volendo tuorli, dandoli salvo condotto di poter tornar a casa si partivano.

*Di Crema, del Podestà et capitano di 9, hore 3.* Come ha aviso, nel campo inimico hesser gran discordia, et che herano hozi per levarsi et passar Po per andar in reame. Scrive, che nella baruffa fatta per nostri fo morti 127 de inimici.

183 *Di sier Francesco Contarini va orator contra monsignor di San Polo, date a Cortenuova, a dì 7.* Scrive il suo viazo poi partite insieme col signor conte di Cajazzo da . . . et heri veneno a Ponte, mia 14 per monti di pessima strada, andando con gran ordine le zente, et per veder come si portavano, ditto Conte fè dar andando via a l' arme, et tutti si messeno ad ordine, che fo bellissimo veder; poi non fo nulla, et ditto Conte li disse haverlo fato per veder come le se portavano, et continuorono il camin. Alozono la note lì, et la matina levati erano venuti qui a Cortenuova, mia 14 da Piasenza lontano et 20 da Lodi. Scrive, falleteno di poco 300 fanti che introrono in Piasenza. Si dice, l'antiguarda di monsignor di San Polo è zonta in Italia.

*Di Brexa, di sier Zuan Ferro capitano, di 9, vidi lettere particular.* Come, per lettere di Crema si ha, li nostri haver dato una speluzata a li nimici li quali herano venuti per far botini de animali, et haveano fato una imboschata. Stanno pur intorno Lodi; credo non sano che far. Hanno mandato tutte le artellarie grosse a Milano, hanno carestia, sono senza danari, et potria hesser che li lanzinech novamente venuti se ne tornaseno. Vanno disfantandose, et per doi di loro venuti hozi in questa terra, hanno ditto al signor duca de Urbino che se li soi havesseno salvocondutto, ne veneriano molti de qui, volendoli dar partito zerca alla venuta di monsignor di San Polo. Credo per tutto questo mese sua signoria sarà in Italia. Heri zonze uno suo zentilhom de qui el qual ha fato intender del venir di sua signoria, ma che li lanzinech non passarano 3000, et che la Maestà del Re voleva mandar da 5000 venturieri. La Excellentia del signor duca di Urbino et il signor Janus gubernator concludeno, che se non hanno una banda di 10 milia lanzinech et sguizari che possano valersene a

183\* l'incontro de inimici, non potranno far cosa che sia a beneficio di la santissima lega; ma che havendo 10 milia tra lanzinech et sguizari et 6000 italiani, promettono, per quello che pono prometer, victoria

certa, et questo quando ben li nimici passasseno 20 milia; et *immediate* che se atrovasseno la summa di le zente sopraditte, se anderà a poner apresso li nimici dove li sarà, per tal via che convegneriano hesser vinti.

*Di Bergamo, di sier Justo Guoro capitano, di 9, particular.* Come è ritornati lì da fanti 2000, et penso ne sia in questa città non manco di 4000; ma li eccessi loro sono tali che zuro a Dio mai fu di mazori, et il manco sono violar pute, sachizar qualche casa di qualche meschino et romper la strada senza niuno rispetto. Et per hesser la terra grande, mal si pol proveder, ancor che mai manco cavalchar, apicar, dar corda pegio che uno carnico; ma cui non è Proveditor in campo non hanno reputatione nè ubedientia; pur a Proveditor zeneral in campo hanno paura. Ho avisato al signor duca di Urbino habbi a proveder, et a la Illustrissima Signoria. Et tutto questo prociede da li soi capitanei, quali partecipano et per loro viene ogni male. La causa di questa tornata de fanti è perchè nemici non si movono da Lodi. Hase inteso che se fin zorni 4 non obtenirano l'impresa di Lodi, voleno tuorne un'altra, dove el signor Duca, geloso de questa città, ha fato et fa le soprascritte provisione de soccorso; ma mi duol del malcontento si trovano tutti questi de qui per la causa dita di sopra, et per queste extorsione la città ha mandato doi ambasciatori a la Excellentia del signor Duca.

In questa matina fo dito una nova *incerto auctore*, come per le fuste di mori, capitano uno nominato. . . . sopra Cerigo herano stà prese 3 nostre galie sotil erano a la guarda di Cao Malio, zoè Soracomito sier Zuan Batista Justinian, sier Donado Corner et sier Alexandro Zorzi vicesopracomiti.

Morite hozi sier Anzolo Premarin da la Cania 184 orator di quella città, stato qui zà molti mexi, era expedito di quanto havea richiesto, era di età di anni . . . homo molto doto.

In questa matina, in Quarantia Criminal, fo dato taglia lire 1500 a chi acuserà li delinquenti di uno corpo di dona trovato per mezo San Zorzi Mazor strangolata con do piere ligate, et le man et piedi ligata. Era in una camisa sotil, mostrava bella dona et molto granda et delicata: caso horendo et di gran compassion. La qual fo trovà Domenega da alcuni puti in aqua al fondi che nudavano.

A dì 12, *Domenega*. La matina. Vene uno corier del campo di Napoli con lettere di primo del procurator Pexaro; avisa la morte certa a dì 30 hore 6, rependo il primo del clarissimo domino